

il **Mantice**

PARROCCHIA S. AMBROGIO IN VANZAGHELLO

ANNO XXII N. 10
6 MARZO 2016



ASSASSINI FIGLI DEI PROGRAMMI TV

Un ragazzo poco più che ventenne truffa la propria ex insegnante, le ruba 170mila euro e poi, quando la poverina prova a farseli restituire, la ammazza. E si giustifica spiegando che, a lui, la vita di paese andava stretta e aveva bisogno di soldi per ampliare i suoi orizzonti tra una vacanza in Costa Azzurra ed una puntata al Casinò. Una storia, con i giornalisti tv che si affrettano a spiegare che un simile comportamento non può essere dovuto ai falsi miti creati proprio dalle trasmissioni televisive. Scuse non richieste. Eppure, al di là della criminale e tragica conclusione della vicenda, le similitudini tra il ragazzo (bisex ed impegnato in politica dalla parte "giusta", dunque i media non ne parlano) che ha ucciso l'insegnante e quelli che litigano in deliranti programmi televisivi non sono poche. Tutti in cerca di visibilità, purché senza fatica, senza studio, senza impegno. Non è la voglia di emergere grazie alle proprie capacità, professionalità, intelligenza, preparazione. No, solo la voglia di apparire e, grazie alla notorietà conquistata facendo i deficienti, arricchirsi alla faccia di chi perde tempo sui libri, in officina, in un ufficio o in una bottega. Appaio dunque sono. E se appaio guadagno, mi arricchisco. Non importa se, per farmi notare, devo diventare maleducato, sguaiato, ridicolo. Se devo calpestare la dignità ed i sentimenti altrui. I miei minuti di notorietà valgono più di tutti e tutto. E se per allargare gli orizzonti devo calpestare non solo la dignità ma anche la vita degli altri, va bene lo stesso. Con la benedizione di mamma che finge di non vedere e di non sapere, che giustifica ogni porcata del proprio bambino cresciutello. D'altronde questo è il mondo dei diritti, di qualsiasi diritto a prescindere. Diritto a comprarsi un bambino al supermercato, diritto ad ogni vizio e ad ogni cosa che salti in testa. Si cancellano i confini tra le patrie come si cancellano i confini tra il bene ed il male. Tutto uguale, la vita e la morte, purché altrui.



LIBERACI, SIGNORE, DALLA NOSTRA CECITÀ

Visita agli ammalati



Continuano in settimana. Don Armando e Padre Andrea confesseranno e comunicheranno gli ammalati.

Calendario e orari a pag. 6.



Da oggi e in settimana raccoglieremo:

LATTE e CIOCCOLATO

Il “pastoralismo”, malattia infantile del catto-pietismo

Le incertezze e le paralisi che la Chiesa italiana ha reso evidenti nella confusione sulla linea da prendere a proposito del disegno di legge Cirinnà hanno un nome: **pastoralismo**. Una Chiesa che si è così a lungo macerata e lacerata su una cosa in vero molto semplice da fare, come opporsi ad una legge disumana da tutti i punti di vista, richiede una ragione culturale: il **pastoralismo**. Il **pastoralismo** ha fatto dire a tanti vescovi e sacerdoti che le manifestazioni di piazza rompono il dialogo e non costruiscono.

Il **pastoralismo** ha fatto pensare a molti che non bisogna più intervenire sulle leggi, ma solo sulle coscienze delle persone. Il **pastoralismo** ha fatto pensare che la Chiesa debba solo formare – chissà poi chi, dove e come – e poi ognuno entra nella pubblica piazza con la propria coscienza. Il **pastoralismo** fa ritenere a tanti preti che la Chiesa non debba dire mai di no, ma piuttosto debba accompagnare tutti e sempre. Il **pastoralismo** ha fatto sì che per qualcuno una presa di posizione contro l'omosessualità toglierebbe spazio alla pastorale delle situazioni di frontiera, tra cui quella delle persone con tendenze omosessuali.

Il **pastoralismo** fa ritenere che scendendo sul terreno delle leggi civili la fede cattolica diventi ideologia. Il **pastoralismo** ha impedito a tante comunità cattoliche di trattare certi temi, perché troppo carichi di valenze politiche e quindi potenzialmente divisivi. Il **pastoralismo** ha indirizzato tante Diocesi a trattare certi temi, ma con l'intervento di tutte le opinioni in campo e senza prendere posizione. Il **pastoralismo**, per non precludere la via dell'azione pastorale, ha bloccato ogni azione. Una Chiesa molto pastorale, ma per questo immobilista.

Il **pastoralismo** è una malattia della Chiesa italiana di oggi. Secondo il **pastoralismo** non solo noi ma anche Dio non deve giudicare le situazioni e i comportamenti, perché giudicando impedirebbe l'incontro pastorale con tutti. Anche questo dei **pastoralisti** è una forma di giudizio, naturalmente, dato che non si prende posizione nei confronti della realtà se non giudicandola, ma ciò non toglie che il nemico mortale del **pastoralismo**, pur contraddittoriamente, sia il giudicare. Nemmeno una legge, secondo il **pastoralismo**, si può giudicare perché in questo caso la fede diventerebbe dottrina imposta e impedirebbe la pastorale. Giudicata male una legge, ti tagli i rapporti con coloro che invece in quella legge credono. Il **pastoralismo** è senza verità, perché senza giudizio non c'è più verità. Il **pastoralismo** è

un sentimento, un atteggiamento agnostico, un prendere posizione senza prendere posizione, un inganno.

La Chiesa italiana si sta spostando da una presenza strutturata, a partire da un bagaglio di visioni delle cose, con alle spalle un patrimonio dottrinale anche nella forma di dottrina sociale della Chiesa e con davanti un progetto culturale, ad una presenza destrutturata, immediata, priva di distinzioni di piani, fondata su un lodevole slancio di carità e di voglia di incontrare l'altro, ma priva ormai della volontà di incontrarlo all'interno di una costruzione del bene comune, complessa ed articolata.

Gli immigrati vanno accolti: sì ma le politiche dell'integrazione come le impostiamo? La precarietà lavorativa va eliminata: sì ma le politiche del lavoro come le facciamo? Questa economia uccide: sì ma come impostiamo le politiche economiche e finanziarie oltre la buona volontà individuale e gli slogan moralistici? Delle istituzioni ce ne occupiamo ancora? E delle leggi? E della politica? Trasformiamo tutta la Chiesa in una Caritas o ricominciamo a insegnare e ad apprendere la dottrina sociale della Chiesa, che ci dia una cultura del sociale e del politico, un quadro dottrinale e teorico in grado di orientare al bene la nostra presenza, non solo nella solidarietà dei bisogni dei senzatetto – vera ma corta – ma anche in quella lunga della vita, della famiglia e della scuola?

Al convegno ecclesiale di Firenze non si è trovata traccia della dottrina sociale della Chiesa, che – almeno così sembra – non sia mai nemmeno stata nominata. Per andare a portare una bevanda calda e una coperta a chi dorme all'addiaccio di notte essa non serve, ma per prevenire quelle situazioni oltre che curarle è invece molto importante. La Chiesa italiana vuole solo andare tutta a portare le bevande calde a chi dorme all'addiaccio di notte? Vuole andare tutta a Lampedusa? O vuole ancora costruire una società secondo verità e per il bene dell'uomo?

Se è così lo slancio **pastoralistico** non è sufficiente, ma bisogna occuparsi anche delle strutture, delle istituzioni, delle leggi ed avere una visione complessiva e coerente delle cose. Il **pastoralismo** odia le visioni complessive e coerenti delle cose e dice che non si addicono ai cattolici. Sanno troppo di “sistema” che avrebbe così la prevalenza sulle persone. Per il **pastoralismo** esistono solo casi unici e singolari, da affrontare uno per uno, con discernimento, come è in voga dire oggi. Si corre il rischio, però, di gettare via, con gli schemi, anche le idee.

Cinque le ragioni per portare il Crocifisso

Ecco perché d'ora in poi porterò al collo un Crocifisso ben visibile



1) per ricordare i 100 milioni di cristiani perseguitati nel mondo

Porterò il crocifisso per ricordare a tutti, e in primis a me stesso, il vergognoso silenzio sui più di cento milioni di cristiani perseguitati nel mondo. Sono cifre da genocidio. Uso non a caso il termine vergogna.

2) Per esprimere la mia vicinanza ai cristiani cui è impedita una simile possibilità dall'integralismo islamico o dall'intolleranza laicista

Porterò il crocifisso, perché così voglio anche esprimere la mia vicinanza e solidarietà a tutti quei cristiani cui è impedita una simile possibilità, come accade, ad esempio, nell'Arabia Saudita dell'integralismo islamico o nella Francia dell'intolleranza laicista. Sì, perché il crocifisso che ho deciso di portare, a causa delle sue dimensioni, in Francia, ai sensi dell'art.1 della Legge 228 del 15 marzo 2004, sarebbe considerata una «croix de dimension manifestement excessive», e quindi «interdit», vietata. Sia detto per inciso, la Francia è quella nazione che sbandiera come faro di civiltà la legge massonica del 9 dicembre 1905, *concernant la séparation des Eglises et de l'Etat*, che, tra le tante amenità, contempla, ad esempio, anche l'art.35, quello secondo cui «se un discorso pronunciato o uno scritto affisso o diffuso pubblicamente nei luoghi di culto, contengono un'istigazione diretta ad opporsi all'esecuzione di leggi o di provvedimenti dell'autorità pubblica (...), il ministro di culto colpevole di tale azione sarà punito con la pena detentiva da tre mesi a due anni (...)». Bocche dei preti rigorosamente cucite, quindi, su provvedimenti amministrativi e leggi riguardanti aborto, matrimoni e adozioni gay, utero in affitto e compravendita di ovociti umani, eutanasia, depenalizzazione dell'incesto, suicidio assistito, e via degenerando. Un'attenta lettura di tutte le disposizioni francesi emanate en application du principe de laïcité, sarebbe, peraltro, davvero utile a tutti quei cattolici – e purtroppo non sono pochi – che sono corsi per primi ad identificarsi come «Charlie» e «Bataclan», e che guardano proprio a quel Paese come un modello virtuoso e da imitare in tema di laicità e separazione tra Stato e Chiesa.

3) Per denunciare la pericolosa deriva del laicismo totalitario in Italia

Porterò il crocifisso perché intendo anche denunciare la pericolosa deriva del laicismo totalitario che imperversa nel nostro Paese e che pretende di escludere la religione e i suoi simboli dalla vita pubblica, relegandoli nell'ambito del privato e della coscienza individuale, quando non,

addirittura, nell'ambito della sottocultura.

Occorre avere il coraggio di opporsi a questa intollerante pretesa laicista di negare qualunque forma di rilevanza politica e culturale alla religione cristiana e ai suoi simboli. Quando pretenderanno di relegare la nostra fede nella cantacomba della coscienza privata, quando ci vieteranno di usare i nostri simboli religiosi, quando ci negheranno di proclamare pubblicamente che Gesù Cristo è l'unica Verità, allora noi faremo sentire forte e vibrante il nostro «Non possumus!». Costi quel che costi.

4) Per meditare costantemente il significato del crocifisso

Porterò il crocifisso, inoltre, per ricordare l'invito di Sant'Antonio da Padova a guardarlo come fosse uno specchio. In questo modo, infatti, uno può vedere quanto mortali sono state le sue ferite, che nessuna medicina avrebbe potuto sanare, se non quella del sangue del Figlio di Dio, e può rendersi conto di quanto grandi siano la propria dignità umana e il proprio valore. Diceva il Santo che «in nessun altro luogo l'uomo può meglio rendersi conto di quanto egli valga, che guardandosi nello specchio della croce» (Sermones Dominicales et Festivi III, pp. 213-214).

5) Per non vergognarmi della mia fede

Porterò il crocifisso, infine, per vincere il sentimento di vergogna per la propria fede che a volte sembra prevalere in noi cristiani. Quante volte abbiamo remore nel dire ad estranei che, per esempio, frequentiamo la Messa, recitiamo il rosario, o quante volte evitiamo di fare il segno della croce prima di mangiare quando siamo in un ristorante? La scusa è sempre quella di non mettere a disagio gli sconosciuti. Ma, forse, verrebbe da rispondere che Gesù Cristo è venuto sulla terra proprio per mettere a disagio i benpensanti.

Conclusione: la croce domina il mondo

Mi hanno fatto molto pensare le parole di monsignor Antoine Audo, Eparca di Aleppo dei Caldei: «Voi cristiani d'Europa a volte vi vergognate perfino della vostra fede e questo, credetemi, ci fa soffrire molto. Per noi essere cristiani, difendere la nostra fede - anche davanti a chi ci perseguita - è un motivo d'onore e d'orgoglio. Il vostro comportamento a volte ci sorprende e rattrista».

Eppure, dovremmo davvero portare con orgoglio questo simbolo della redenzione umana che è il crocifisso, per amore verso i nostri fratelli, perché quel simbolo aiuta tutti a rivolgere lo sguardo verso l'unico Dio assoluto e l'unico mediatore tra Dio e l'uomo: Gesù Cristo!

**Per la
riflessione**

Hanno chiesto a una donna se il marito la rendeva felice

La risposta è impressionante. Nessuno se l'aspettava.

In un seminario per coppie svoltosi presso l'Università di Fresno (California, Stati Uniti), uno degli oratori ha chiesto a una donna: "Suo marito la rende felice? La rende davvero felice?"

In quel momento, il marito ha teso il collo, mostrando una sicurezza totale. Sapeva che la moglie avrebbe detto di sì, perché non si lamentava mai.

Sua moglie, tuttavia, ha risposto con un sonoro "NO", forte e chiaro!

"No, mio marito non mi rende felice!"

Il marito è rimasto sconcertato, ma lei ha proseguito: "Mio marito non mi ha mai resa felice e non mi rende felice. Io sono felice.

Il fatto che io sia felice o meno non dipende da lui, ma da me. Sono l'unica persona dalla quale dipende la mia felicità. Io stabilisco di essere felice in ogni situazione e in ogni momento della mia vita, perché se la mia felicità dipendesse da qualche persona, cosa o circostanza sulla faccia della Terra avrei seri problemi.

Tutto ciò che esiste in questa vita muta costantemente: l'essere umano, le ricchezze, il mio corpo, il clima, il mio capo, i piaceri, gli amici, la mia salute fisica e mentale, e potrei andare avanti con una lista di cose interminabile. Ho bisogno di decidere di essere felice indipendentemente da tutto ciò che esiste! Se oggi ho la casa piena o vuota, sono felice! Se esco da sola o accompagnata, sono felice! Se il mio impiego è ben remunerato o meno, sono felice! Oggi sono sposata, ma ero già felice quando ero single.

Sono felice di mio. Le altre cose, persone, i momenti o le situazioni sono per me 'esperienze che possono offrirmi o

meno momenti di gioia o di tristezza'.

Quando qualcuno a cui voglio bene muore, sono una persona felice in un momento inevitabile di tristezza. Imparo dalle esperienze passeggiare e vivo quelle che sono eterne come amare, perdonare, aiutare, comprendere, accettare, consolare.

Ci sono persone che dicono: 'Oggi non posso essere felice perché sono malato, perché non ho denaro, perché fa molto caldo, perché fa molto freddo, perché qualcuno mi ha insultato, perché qualcuno ha smesso di amarmi, perché non mi so valorizzare, perché mio marito non è come speravo, perché i miei figli non mi rendono felice, perché i miei amici non mi rendono felice, perché il mio impiego è mediocre' e così via.

Amo la vita che ho non perché sia più facile di quella degli altri, ma perché ho deciso di essere felice come individuo e mi responsabilizzo della mia felicità.

Quando sollevo mio marito e qualsiasi altra persona da questo obbligo, li lascio liberi dal peso di portarmi sulle loro spalle. La vita di tutti diventa molto più leggera.

Ed è in questo modo che ho ottenuto un matrimonio riuscito nel corso di tanti anni".

Non lasciare mai nelle mani di nessuno una responsabilità grande quanto quella di assumere e promuovere la tua felicità! SII FELICE, anche se fa caldo, anche se sei malato, anche se non hai denaro, anche se qualcuno ti ha ferito, anche se qualcuno non ti ama o non ti dà il dovuto valore.

E questo vale per gli uomini e le donne di qualsiasi età.

CERCANSI RAMI DI ULIVO

*Tutti coloro che avessero dei rami di ulivo possono portarli nei giorni di **lunedì 14 e martedì 15** dietro la casa parrocchiale. Vi preghiamo però di non tagliarli troppo presto, altrimenti si rischierebbe che al momento della preparazione delle confezioni l'ulivo sia ormai inutilizzabile.*

Grazie!

Estato 2016



Dalla 3^a elementare agli adolescenti
Turno ragazze: dal 17 al 24 luglio
Turno ragazzi: dal 24 al 31 luglio

**INFORMAZIONI E ISCRIZIONI
IN ORATORIO MASCHILE
AFFRETTATEVI, POSTI LIMITATI**

*Maranza,
fr. di Rio di Pusteria
(BZ)*

SPECIALE CRESIMANDI:

La parrocchia intende fare un regalo ai cresimandi che intendono partecipare alla vacanza estiva: al raggiungimento di 8 cresimandi per turno, la quota di partecipazione per i cresimandi sarà di 320 euro anziché 375. Forza cresimandi, vi aspettiamo.



Manutenzione straordinaria dell'organo della chiesa parrocchiale

Sono già arrivati i primi benefattori e, avrete sicuramente notato alle porte della chiesa le prime etichette sono state posizionate.

Riportiamo qui sotto i benefattori di questa settimana.

*Ricordiamo che tutti coloro che volessero contribuire possono farlo in oratorio maschile specialmente nei giorni di **martedì e giovedì dalle 9.00 alle 11.00.***

Stefano Fulgi e famiglia
Natale e Pietro Filippi
Santino e Ofelia
Fulgi Stefano e famiglia
Famiglia Andriolo Luciano
Torretta Matteo
Raimondo, Luigia e Enrica
Rostoni Angelina

Genoveffa e Tarcisio Rivolta
Annamaria Cozzi
Gentile Salvatore
Mattia Giani
Lorenzo Giani
Giacomo Giani
Barbara e Luca Giani
Famiglia Lorenzi

Fermina, Vincenzo e Flaviana
Mainini Ornella
Mainini Giovanna
Premoli Giuseppina
Mariuccio Colnago
Silverio Venanzio e Scrosati Candida
Torretta e Fontana
Matteo e Alberto

Visita agli ammalati (aggiornata)

In settimana Don Armando e alcuni padri legionari confesseranno e comunicheranno gli ammalati. Al mattino passeranno dalle 9.30 alle 11.45. Nel pomeriggio dalle 14.30 alle 17.30.

Lunedì 7 marzo

Mattino: 5 Giornate, Bellaria, Della Libertà, Filzi (*D. Armando*)

Martedì 8 marzo

Mattino - Mazzini, Menotti, Milano, Santarosa, Visconti (*P. Andrea*)
- Gramsci, Manzoni, Maroncelli, Delle Pellizine (*D. Armando*)
- Del Fiore (*P. Anderson*)

Mercoledì 9 marzo

Mattino:

- Don Sturzo, Giovanni XXIII, Matteotti (*P. Andrea*)
- S. Rocco, Arno, Adda (*D. Armando*)
- Campi Elisi, Cavour, Verdi (*P. Anderson*)

Pomeriggio:

- Monviso, Torino, Vic. Simone (*P. Andrea*)
- Fr. Bandiera, Mascagni, Mozart (*P. Anderson*)

Giovedì 10 marzo

Mattino:

- 25 Aprile, Don Zerbi, Bellini (*D. Armando*)
- Rossini, Segnana (*P. Andrea*)



PER VIRGINIO MORIGGI DALLA CLASSE 1934 € 60. La S. Messasara celebrata il 10 marzo alle 18.30.

IN MEMORIA DI LUIGI MILANI DALLA MOGLIE PER LA CROCE AZZURRA TICINIA € 50.

Martedì 15 marzo alle ore 20.30 in chiesa parrocchiale

S. Rosario con la presenza della Madonna Pellegrina

VENDO APPARTAMENTO

Sanitari sospesi, da terra, serramenti con vetri doppi e inglesine all'interno del vetro, vasca idromassaggio, persiane, in alluminio verniciate, caldaia esterna, porte, interne a scigno, porta blindata due balconi (doppia esposizione), ...attualmente è uso residenziale, con cambio destinazione d'uso è ambulatorio / ufficio, richiesta euro 99.000,00 per visionare su appuntamento il mio numero di cellulare è 3703291659.

CREDO SIGNORE!



È ancora Don Chino Pezzoli che ci aiuta nella comprensione della pagina di Vangelo. "Una sola cosa so: prima non vedevo e ora ci vedo". Nella sua brevità ed essenzialità l'episodio comporta una sequenza in crescendo che oltre a rivelare il coinvolgimento diretto di Gesù, manifesta un breve itinerario che sarà poi lo stesso che condurrà il cieco alla luce della fede. Il cieco viene interrogato dai vicini su come abbia avuto la vista e risponde attribuendo il merito a "Quell'uomo, che si chiama Gesù", poi dai farisei i quali interrogano anche i suoi genitori.(...) C'è poi un interrogativo che il cieco nato deve sostenere ed è quello che gli pone lo stesso Gesù: "Tu credi nel Figlio dell'uomo?" Avuta la risposta che si tratta di colui che lo ha guarito e gli sta dinanzi, egli non esita un momento: "Io credo, Signore!" E subito accompagna le parole con il gesto che più di ogni altro manifesta la fede: "E gli si prostrò dinanzi!" Così l'itinerario è completato: quell'uomo ci vede doppiamente. A differenza dei farisei i quali sono entrati sempre più profondamente nel buio della notte. Questo cammino del cieco verso la fede è anche nostro. Ogni giorno il Signore ci chiede se crediamo in lui e se lo testimoniamo con la vita. La nostra risposta è molto simile a quella dei genitori del cieco.

È l'atteggiamento di molti cristiani i quali dicono: meglio non rischiare più di tanto! (..) Cristo quando afferma che "è venuto nel mondo perché i ciechi riabbiano la vista" parla anche di chi fa del suo credere un rito, un'abitudine. Sono tutti coloro che non vedono Dio e vivono come se non esistesse. (...) una cecità che non è mai presa in considerazione. Cristo oggi si ferma anche davanti a questa cecità per interrogarla e guarirla.

Anche noi come i farisei, davanti a Gesù che ci vuole aprire gli occhi della fede protestiamo, non vogliamo il miracolo del cambiamento interiore, diciamo al Signore: "Siamo ciechi anche noi?"

Numeri telefonici utili

Don Armando (presso Oratorio maschile)	0331.658393
Cellulare don Armando (solo per emergenze)	338.7272108
E-mail don Armando	donarmando@parrocchiavanzaghello.it
E-mail sala stampa	salastampa@parrocchiavanzaghello.it
Suor Gabriella Belleri	333.2057374
Suor Irma Colombo	349.1235804
Scuola dell'Infanzia parrocchiale	0331.658477
Patronato ACLI	348.7397861
Caritas Parrocchiale	393.8569294
E-mail responsabile Caritas	caritas@parrocchiavanzaghello.it
E-mail gruppo Caritas-sede	caritasvanzaghello@gmail.com
Pompe Funebri (Gambaro)	0331.880154
Pompe Funebri (S. Ambrogio)	0331.658912 - 348.0008358
Croce Azzurra Ticinia	0331.658769
Coro Parrocchiale (Giovanni Pediglieri)	348.9225415
Sito Parrocchiale	www.parrocchiavanzaghello.it
Codice IBAN parrocchia	IT41P0335901600100000017774
Codice IBAN scuola materna parrocchiale	IT92R0335901600100000017776
"Parrocchia S. Ambrogio, sezione Asilo"	

07 Lunedì
S. Giuliano

08 Martedì
S. Cataldo
16.45: Esame dei Cresimandi: 2° turno.
21.00: CFC Caritas in O.M.

09 Mercoledì
S. Domenico Savio

10 Giovedì
S. Smplicio
15.00: OFS e AC in casa parrocchiale.
20.30: S. Rosario Gruppo Padre Pio a San Rocco.

11 Venerdì
S. Costantino
GIORNO ALITURGICO - MAGRO
8.30: Via Crucis in chiesa parrocchiale. 15.00: ACR medie in O.M.
16.50: Via Crucis per ragazzi/e in chiesa parrocchiale.
21.00: Via Crucis per giovani e adulti in chiesa parrocchiale.

12 Sabato
S. Valeria
21.00: S. Rosario con i papà in chiesa parrocchiale.

13 Domenica
V di Quaresima "di Lazzaro"
Negli oratori: Festa dei papà.
10.00: Itinerario catecumenale per cresimandi.
11.30: Battesimo Pinelli Erica.
17.15: Vespri con Esposizione a San Rocco.

14 Lunedì
S. Matilde

15 Martedì
S. Luisa de Marillac
16.45: Catechismo settimanale per cresimandi con Confessioni.
20.30: S. Rosario "Madonna Pellegrina" in chiesa parrocchiale.

16 Mercoledì
S. Eriberto

17 Giovedì
S. Geltrude
20.30: S. Rosario Gruppo Padre Pio a San Rocco.

18 Venerdì
S. Salvatore
GIORNO ALITURGICO - MAGRO
8.30: Via Crucis in chiesa parrocchiale. 15.00: ACR medie in O.M.
16.50: Via Crucis per ragazzi/e in chiesa parrocchiale.
20.30: Scuola dell'infanzia: Preghiera di Pasqua in chiesa parr.

19 Sabato
S. Giuseppe, sposo B.V. Maria
21.00: Confessioni pasquali per adolescenti in O.M.

20 Domenica
"delle Palme"
9.30: Processione con le palme. Ulivo agli ammalati.
Negli oratori: domenica di catechismo (scheda 16). Ritiro mamme.
16.00: Battesimo Schiavone Jacopo.
17.15: Vespri con Esposizione a San Rocco.

Ss. Confessioni In settimana, mezz'ora prima delle Ss. Messe
Sabato: dalle 16.00 alle 18.00

13 DOMENICA

V di Quaresima "di Lazzaro"

SS. Messe

8.00 LIBERA
10.00 *Pro populo*
18.00 Famà Nunzio e Guarnaccia Maria Assunta

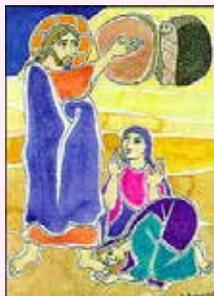
Battesimo

11.30 Pinelli Erica

Speciale per la Quaresima

17.15 Vespri con esposizione Eucaristica (a San Rocco)

"La risurrezione di Lazzaro."



07 LUNEDÌ

Feria

SS. Messe

8.30 Mainini Giovanni e Zocchi Adele, Ettore e Vincenzo
18.30 Enrico Borzone e Vilma Rubin, Desperati Anna, Imeri Aristide, Lina Bottini, Grigolon Mario e Tarello Massimiliano

08 MARTEDÌ

Feria

SS. Messe

8.30 Schipani Domenico e nipote Riccardo e famiglia, Brambilla Francesco, Caimi Cecilia, Avigni Ostilio (defunti) e Ferrario Teresa (viva)
18.30 Simontacchi Pietro e Ambrogina e suor Giampiera

09 MERCOLEDÌ

Feria

SS. Messe

8.30 *a san Rocco:*
Rivolta Lidia e Virginio, Mara Gianmario
18.30 Maria, Giovanni e Agostino, Aronne Serafina (defunta) e famiglie Aronne e Astori (vivi)

10 GIOVEDÌ

Feria

SS. Messe

8.30 Virginio Moriggi dalla classe 1934, Zocchi Pietro, Ernesta, Antonio, Emilia e Fortunato
18.30 Pisoni Gaetano

11 VENERDÌ

Giorno aliturgico

Celebrazioni

8.30 Via Crucis.
16.50 Via Crucis per ragazzi e famiglie.
21.00 Via Crucis.

12 SABATO

Feria

S. Messa Vigilare Vespertina

18.30 Rosa e Augusto Rettore, Erminia, Elisabetta e Giuseppe Viel, Franca Ruggeri ed Estina Rosa, Pisoni Gaetano, Tacchi Maria Giovanna dalla classe 1948

gli Oratori

Sabato 12 e Domenica 13 marzo

Negli oratori

**OGGI 6/3 ORATORO
MASCHILE APERTO CON
GIOCHI ORGANIZZATI**

ACR Medie

**Venerdì 11 alle ore 15.00.
Comprensivo della Via
Crucis delle ore 16.45.**

ADOLESCENTI

**Sono attesi sabato 12 alle 21
a san Rocco per il Rosario in
onore di S. Giuseppe e per un
momento di festa al termine.**



ROMA CAPUT MUNDI

18 metri x 12 metri
altezza 7 metri



CARROZZA DELLA PRINCIPESSA AD OSTACOLI

30 metri x 4 metri
altezza 7,5 metri



State vendendo i biglietti della lotteria per conquistarvi i buoni gratuiti per i MAXIGONFIABILI?

Che state aspettando, ricordatevi di riconsegnare le matrici entro i primi giorni di questa settimana.

**Vi ricordiamo di invitare i
vostri papà alla S. Mes-
sa delle 10 di domenica 13
marzo.**

Sabato 12 marzo alle 21 a san Rocco

**Recita del S. Rosario
in onore di San Giuseppe.**

*Al termine, presso il salone
dell'oratorio femminile:*

**Un minuto
per vincere...**



Giochi e divertimenti tra papà e figli.

È per te
donna nubile,
sposa, mamma,
nonna, vedova, ...

“Oltre la misura ...”

... per ringraziare insieme
Gesù e vivere un momento
di fraternità con il GRUPPO
MAMME!

Domenica 20 marzo 2016

in Oratorio Femminile

con il seguente programma:

ore 14.45 Accoglienza.

ore 15.00 Meditazione e spazio
per il silenzio.

ore 17.00 Celebrazione dei Vespri
alla presenza di Gesù-Eucaristia
con la Comunità nella Chiesa di
San Rocco.

ore 17.45 S. Rosario e condivi-
sione.

ore 19.30 Cena.

Ti aspettiamo con gioia!

Per l'adesione dai il nominativo
ad Antonietta 333.6099299

o/e alle Suore!

**Sono in vendita le Uova di Pasqua in buonissimo cioc-
colato fondente o al latte (250gr) per curare la leuce-
mia infantile. L'offerta richiesta è di 10 euro.**

**Per prenotazioni rivolgersi a famiglie Marcante tel.
0331657420 e Rondanin tel. 0331306367**

